



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 4 – Aprile 2021

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell’imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato **“BPLAJ VALORE 1884”**. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell’attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l’attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l’Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione.....	2
Notizie.....	3
Voucher elettronici per l'inclusione sociale: la Commissione europea pubblica uno studio.....	3
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: firmato il decreto contenente le linee guida sui rapporti tra PA e Terzo Settore	3
Terzo settore: firmato il decreto ministeriale di riparto per la gestione degli Uffici del Registro Nazionale del Terzo Settore	3
Forum Terzo Settore: bilancio sociale anche per gli enti nati nel 2021	3
Presentata la Rete dei Musei toscani per l’Alzheimer	4
Ciuoffo, immigrazione: “la buona integrazione è possibile” ...	4
Emergenza Covid nelle RSA. Un nuovo impegno della Regione Toscana al fianco delle strutture	4
Regione e Istituto degli Innocenti verso il rinnovo dell’accordo triennale	5
Cooperazione internazionale, Spinelli avvia il percorso di costruzione del programma 2021-2023	5
Nasce un marchio per aziende che favoriscono l’inserimento di persone con disagio psichico	5
Banda ultra larga, voucher da 500 euro per famiglie a basso reddito	6
Un accordo per rafforzare le azioni della rete contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere	6
Lavoro e formazione, positivo incontro delle Regioni con il ministro Orlando.....	7
Approfondimento:	8
Europa Creativa.....	8
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9
Coopération Bancaire pour l’Europe - GEIE	10
I NOSTRI SERVIZI	10

Notizie

[Voucher elettronici per l'inclusione sociale: la Commissione europea pubblica uno studio](#)

Il fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) è dedicato al finanziamento delle azioni degli Stati membri per fornire cibo e/o assistenza materiale e non materiale di base agli indigenti, che vada di pari passo con misure di inclusione sociale, come l'orientamento e il sostegno per aiutare le persone a uscire dalla povertà.

Il FEAD è stato integrato, nella nuova programmazione europea, nel nuovo programma FSE+; il Regolamento che istituisce il programma è ancora in discussione.

Il nuovo [studio](#) pubblicato dalla Commissione valuta il funzionamento dei sistemi di e-voucher degli Stati membri europei, analizzando la loro trasferibilità nel nuovo programma FSE+.

Lo studio contiene sei casi studio provenienti da Belgio, Francia, Italia, Lituania e Spagna, che evidenziano come il FEAD e gli e-voucher abbiano sostenuto la fornitura di cibo e/o di beni di base e l'assistenza non materiale agli indigenti in Europa.

Poiché, come suddetto, il Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD) è stato integrato nel nuovo FSE+, è stata prevista una maggiore complementarità tra il vecchio FSE e le azioni del FEAD. Gli e-voucher, ovvero delle carte di pagamento riutilizzabili e ricaricabili, secondo lo studio della Commissione, possono svolgere un ruolo cruciale nell'attuazione del programma FSE+.

Tra i vantaggi degli e-voucher, la Commissione individua:

- la riduzione dei costi e degli oneri amministrativi. Ad esempio, nell'esperienza belga sull'uso di e-voucher, la spesa dei beneficiari è monitorata automaticamente attraverso il fornitore finanziario coinvolto, riducendo i costi e le procedure amministrative;
- la riduzione dei costi di trasporto e di stoccaggio per le organizzazioni che attuano il programma;
- impatti positivi sulle vendite dei commercianti locali, dunque un conseguente sostengono all'economia locale;
- gli e-voucher danno ai destinatari finali un maggiore senso di dignità e autonomia rispetto ad altre forme di sostegno.

[Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: firmato il decreto contenente le linee guida sui rapporti tra PA e Terzo Settore](#)

Il 31 marzo il Ministro del Lavoro Orlando ha firmato il decreto contenente le linee guida sui rapporti tra le PA e il Terzo Settore. Le Linee guida forniscono un supporto alle Pubbliche Amministrazioni chiamate a dare concreta applicazione alle norme del codice dedicate al coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, e sono frutto di un percorso di collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni,

gli Enti locali e il Terzo Settore, nella consapevolezza della rilevanza strategica degli istituti collaborativi previsti dal Codice del Terzo Settore, ovvero la coprogrammazione e la coprogettazione. Tali norme rappresentano una concreta attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale.

Grazie alla cooperazione tra PA e Terzo Settore potranno svilupparsi servizi diretti ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, sostenuti dalla messa a disposizione di risorse pubbliche e private. Inoltre gli strumenti collaborativi potranno costituire un mezzo ulteriore da utilizzare sia nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sia nella nuova programmazione dei fondi strutturali europei.

[Terzo settore: firmato il decreto ministeriale di riparto per la gestione degli Uffici del Registro Nazionale del Terzo Settore](#)

Il 31 marzo il Ministro Orlando ha firmato il decreto che contiene la ripartizione per la gestione degli Uffici del Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), relativo alle annualità 2019-2020. Il decreto ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse in bilancio per le annualità 2019 e 2020, ovvero 13.000.000 di euro per il 2019 e 23.000.000 di euro per il 2020.

Le risorse sono suddivise attribuendo una quota fissa di 300.000 euro per ciascuna Regione e Provincia autonoma, e una quota variabile in proporzione al numero di enti no profit che operano su ciascun territorio di riferimento (individuati sulla base di un'apposita rilevazione ISTAT). La ripartizione tiene conto della differente distribuzione degli enti del Terzo sul territorio; la quota minima per ente territoriale, ovvero 300.000 euro, è invece compatibile con lo svolgimento delle attività di gestione del RUNTS e di controllo sugli enti, ed è rimasta invariata rispetto agli anni precedenti per non penalizzare gli uffici che necessitano di una quota stabile negli anni. Inoltre, la quota minima è necessaria per far fronte a eventuali riduzioni di spesa o diminuzioni nel numero degli enti. Regioni e Province autonome sono adesso chiamate ad impiegare le risorse ottenute, monitorare le attività e rendicontare le risorse finanziarie, comunicando dati e informazioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

[Forum Terzo Settore: bilancio sociale anche per gli enti nati nel 2021](#)

Una [nota](#) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 aprile precisa che anche le imprese sociali nate nell'anno in corso dovranno redigere il bilancio sociale (da depositare entro il 30 giugno 2023) a prescindere dalla forma giuridica dell'impresa e, dunque, a prescindere dal fatto che sia o meno una cooperativa sociale, ma l'obbligo scatta automaticamente per effetto della qualificazione stessa di impresa sociale.

Le imprese sociali sono tenute a redigere il bilancio di esercizio anche per parti di anno, tranne se la redazione del bilancio non abbia un significativo valore informativo; in questo caso vi è una deroga alla regola principale ed è possibile valutare un primo esercizio sociale più lungo, fino a un massimo di un trimestre in più. Le stesse regole sono valide per il bilancio sociale.

Inoltre, la nota del Ministero ribadisce l'importanza del bilancio sociale e l'opportunità di redigerlo, in quanto migliora la rendicontazione dell'ente: se vi sono infatti delle disomogeneità tra i due bilanci, di esercizio e sociale, quest'ultimo può offrire delle chiavi di lettura per interpretare correttamente i valori contenuti nel bilancio di esercizio, o sottolineare problemi di conformità con altri enti corrispondenti o con gli anni successivi.

[Presentata la Rete dei Musei toscani per l'Alzheimer](#)

Il cuore del progetto Rete dei Musei per l'Alzheimer mira soprattutto a rendere accessibile l'arte e la cultura alle persone malate di Alzheimer. Mai come in questo momento storico le parole inclusione e partecipazione assumono un peso ancora maggiore. Grazie all'impegno di 22 istituzioni culturali toscane è possibile la fruizione di 40 sale espositive, inoltre sono state realizzate attività pensate per poter essere seguite a distanza.

A Palazzo Strozzi Sacratì, con una conferenza stampa, sono state presentate le realtà facenti parte della Rete, supportate dalla Regione Toscana, che conta al suo interno oltre quaranta tra musei, biblioteche, orti botanici e spazi espositivi.

Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani sottolinea l'importanza di questo progetto, mentre l'assessora Spinelli ha evidenziato il valore dell'esperienza della Rete dei Musei per l'Alzheimer.

La rete dei musei per l'Alzheimer non ha mai smesso di operare in quest'anno di pandemia, sapendo quanto sia importante offrire stimoli e progettualità alle persone portatrici di questa patologia. La rete dei musei per l'Alzheimer ha continuato a lavorare per lo sviluppo di nuove modalità per rimanere in contatto con i destinatari delle sue proposte, ribadendo l'importanza della cultura e della creatività nella vita di tutti, anche e soprattutto in periodo di pandemia.

Per maggiori approfondimenti si consiglia di consultare la pagina Facebook di [Musei Toscani per l'Alzheimer](#). Di seguito vengono elencate le istituzioni culturali aderenti alla Rete dei Musei per l'Alzheimer:

Provincia di Firenze

Musei Civici Fiorentini; Fondazione Palazzo Strozzi; Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria; Mudev – Museo diffuso dell'empolese Valdelsa

Provincia di Prato

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Prato; Museo di Scienze Planetarie di Prato; MuMAT Museo delle Macchine Tessili di Vernio

Provincia di Arezzo

Il Cassero per la scultura italiana dell'Ottocento e del Novecento di Montevarchi; Museo delle Terre Nuove di San Giovanni Valdarno.

Provincia di Grosseto

Museo Archeologico e d'Arte della Maremma di Grosseto; Museo Civico Archeologico "Isidoro Falchi" di Vetulonia; Museo di San Pietro all'Orto – Collezione di Arte Medievale di Massa Marittima, MAGMA Follonica (Provincia di Grosseto).

Provincia di Lucca

Civico Museo Archeologico di Camaio; Biblioteca Civica Agorà, Museo Diocesano di Massa; Museo Audiovisivo della Resistenza di Fosdinovo (Provincia di Massa Carrara).

Provincia di Pisa

Università di Pisa – Centro di Ateneo, Museo di Storia Naturale; Università di Pisa, Sistema Museale di Ateneo (Provincia di Pisa).

Provincia di Siena

Fondazione Musei Senesi; Complesso Monumentale di Santa Maria della Scala di Siena (Provincia di Siena).

[Ciuoffo, immigrazione: "la buona integrazione è possibile"](#)

A "Savoir Faire", il seminario internazionale che ha illustrato i modelli e le pratiche messi in atto negli ultimi anni nelle politiche di accoglienza per l'inclusione sociale ed economica dei cittadini dei Paesi terzi, l'assessore all'immigrazione, Stefano Ciuoffo, nel suo intervento, ha voluto sottolineare come una buona integrazione sia possibile e fattibile.

Ciuoffo ha precisato che il modello seguito dalla Regione Toscana è basato sul dialogo con il territorio e le amministrazioni locali e su un'accoglienza strutturata e diffusa. Anche se la strada da fare è ancora tanta i risultati che sono stati ottenuti fino ad oggi dimostrano che accogliere ed integrare è possibile.

In relazione alle nuove sfide portate alla luce da quest'anno difficile di pandemia, l'assessore invita ad avere una visione ancora più ampia della questione, prestando maggior attenzione alle domande che provengono dal tessuto sociale e utilizzando come strumenti vincenti l'inclusione e la partecipazione.

[Emergenza Covid nelle RSA. Un nuovo impegno della Regione Toscana al fianco delle strutture](#)

La Regione Toscana, su proposta dell'assessora al sociale, Serena Spinelli, ha adottato due delibere che interessano le Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa).

In questo momento difficile le Rsa stanno affrontando con impegno una situazione che continua ad essere complessa e delicata; per questo, al fine di garantire l'efficacia e la sostenibilità del Sistema, la Giunta ha approvato lo stanziamento di 20 milioni di euro per ridefinire le modalità di gestione di RSA Covid e Total Covid.

- La prima delibera si inserisce tra le Ordinanze 93 e 112 e fornisce un indirizzo chiaro circa la modalità di gestione delle Rsa che abbiano ospiti positivi,

definendo i costi e le forme di collaborazione tra Rsa e Aziende sanitarie.

Più nel dettaglio essa:

- consente e disciplina la collaborazione tra il personale privato che opera nelle Rsa e il personale pubblico in servizio presso le Asl, definendo i compiti degli uni e degli altri.
- nel caso di subentro della Asl nella gestione della struttura sono previsti 6 euro per i costi aggiuntivi legati agli obblighi di prevenzione e sanificazione. 132 euro è invece la quota giornaliera per ogni soggetto positivo ospitato, se la sua gestione è a cura della stessa Rsa.
- La seconda delibera individua, invece, le risorse da riconoscere alle Rsa per i maggiori costi sostenuti relativi alle misure di prevenzione e sicurezza. Inoltre prende in considerazione anche i minori ingressi registrati a causa delle misure anti-Covid.
 - dal 1 Gennaio sono riconosciuti 3 euro aggiuntivi per le maggiori spese di prevenzione e sanificazione a cui si aggiunge il 40% della quota sanitaria per i posti non occupati a causa del Covid. Questi ultimi sono riconosciuti a quelle strutture che non abbiano attivato gli ammortizzatori sociali.

Con queste delibere si sono resi omogenei i trattamenti su tutto il territorio regionale e si è garantito una più adeguata programmazione nell'interesse dei lavoratori del settore, degli ospiti e dei loro familiari.

[Regione e Istituto degli Innocenti verso il rinnovo dell'accordo triennale](#)

E' stato rinnovato l'accordo Triennale di collaborazione tra la Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti di piazza della Santissima Annunziata a Firenze.

L' accordo definisce le attività svolte dall'Istituto nell'ambito della gestione delle funzioni del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla legge regionale 31 del 2000.

L'assessora al sociale Serena Spinelli ha visitato l'Istituto accompagnata dalla presidente Maria Grazia Giuffrida e dalla neo direttrice, Sabrina Breschi. L'assessora Spinelli nel suo discorso ha dato risalto all'Istituto degli Innocenti come centro di eccellenza a livello regionale, nazionale ed internazionale su tutte le tematiche che riguardano l'infanzia e l'adolescenza.

Il Centro regionale e l'Istituto sostengono la rete dei servizi territoriali e supportano le zone sociosanitarie della Toscana nell'attuazione delle politiche regionali per la tutela dei diritti e il miglioramento delle condizioni di vita di bambini, ragazzi e famiglie. Essi inoltre contribuiscono ad orientare in modo efficace gli interventi di sostegno e inclusione sociale,

attraverso numerose iniziative di formazione, ricerca e documentazione.

[Cooperazione internazionale, Spinelli avvia il percorso di costruzione del programma 2021-2023](#)

Il programma di cooperazione internazionale della Toscana per il triennio 2021-2023 è iniziato il giorno 14 Aprile e sarà un percorso partecipato e aperto che coinvolgerà tutti i soggetti interessati, a partire da ONG, associazioni, istituzioni e membri della società civile che contribuiranno, a vario titolo, alla realizzazione di attività di cooperazione allo sviluppo.

Il punto focale del programma è quello di aggiornare e innovare sia il sistema della governance che i contenuti delle attività di cooperazione internazionale.

L'assessora regionale alla cooperazione internazionale Serena Spinelli spiega il nuovo programma di cooperazione che si svilupperà attraverso una serie di incontri e seminari e che continueranno fino all'autunno, culminando con una conferenza regionale conclusiva, in programma a fine anno. Alle iniziative potranno partecipare tutti i soggetti istituzionali e della società civile che contribuiscono, a vario titolo, alla realizzazione di attività di cooperazione allo sviluppo.

Al primo dei sei seminari previsti, che si è svolto il giorno 14 aprile, hanno partecipato 70 persone in rappresentanza di associazioni di volontariato, delle ONG, delle Università della toscana, di aziende sanitarie, sindacati, associazioni di categoria, del terzo settore e del mondo delle imprese.

Durante questa prima attività si è presentato il percorso nelle sue generalità.

Seguiranno altri incontri dedicati a temi come "Strumenti e sistemi di governance", "Economia circolare e cooperazione allo sviluppo", "Crisi umanitarie", "Agenda 2030 e obiettivi della cooperazione", "Co-sviluppo", "Business inclusivo" e "Cooperazione sanitaria e cooperazione allo sviluppo".

E' bene sottolineare che tutte le iniziative avverranno online, con questo fine è stata aperta una [stanza online](#) sul sito di Open Toscana per la discussione e la condivisione di materiali e approfondimenti. Si tratta di uno spazio web a disposizione dei partecipanti al percorso di ascolto grazie al quale sarà possibile consultare i documenti degli incontri e inviare proposte, suggerimenti, contributi e sollecitazioni.

[Nasce un marchio per aziende che favoriscono l'inserimento di persone con disagio psichico](#)

La Regione Toscana ha coniato il marchio "un'Altra impresa. Il valore delle differenze". Con il nuovo marchio saranno riconoscibili le aziende che pongono al centro l'obiettivo dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disagio psichico.

"Un'Altra impresa" è stato registrato all'Ufficio italiano brevetti e presso il Ministero per lo sviluppo economico per la conversione del segno in marchio collettivo, in modo da assicurare l'esclusività dell'utilizzo alla Regione Toscana ed estenderlo all'intero territorio regionale.

Contestualmente all'adozione del marchio è stato approvato dalla Giunta anche un regolamento che ne disciplina l'uso,

stabilendo quali siano i soggetti che potranno utilizzarlo e definendo i meccanismi di controllo.

Il progetto “un’Altra impresa” è stato sviluppato a partire da un progetto sperimentale realizzato dal Centro per l’impiego di Pistoia, in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale dell’ASL Toscana Centro ed altri enti del terzo settore. Inizialmente, “un’Altra impresa”, aveva la finalità di sensibilizzare le aziende datrici e datori di lavoro nella lotta ad atteggiamenti di pregiudizio e discriminazione nei confronti della disabilità psichica, attraverso percorsi di politica attiva del lavoro, quali tirocini, formazione ed inserimento lavorativo. Vi aderirono 50 soggetti (35 aziende, 5 associazioni datoriali e 10 cooperative sociali).

L’assessora regionale al lavoro, Nardini, pone l’accento sull’importanza di questo brand per garantire un ingresso agevolato nel mercato del lavoro a persone che necessitano, a causa di un disagio psichico, di un’attenzione particolare. Inoltre, i datori e le datrici di lavoro che faranno la scelta di assumere persone con disabilità psichiche mostreranno la propria sensibilità sociale e verranno forniti incentivi e accompagnamento da parte dei centri per l’impiego.

[Banda ultra larga, voucher da 500 euro per famiglie a basso reddito](#)

In seguito ai cambiamenti verificatisi a causa della situazione pandemica in Italia il Governo Nazionale ha stanziato 200 milioni di Euro per il Piano voucher banda ultra larga.

Il piano prevede un voucher che coprirà parte delle spese di acquisto di dispositivi o abbonamenti a servizi di connettività Internet.

Per la Regione Toscana la cifra concordata dal Governo Nazionale è di 5 milioni di Euro.

Le famiglie a basso reddito che risiedono sul territorio toscano avranno la possibilità di ricevere un voucher da 500 Euro da spendere per i canoni di abbonamento a servizi di connettività internet o per la fornitura di personal computer o tablet.

La Giunta Regionale, per facilitare ed estendere la possibilità di ottenimento del suddetto voucher, ha richiesto ad Infratel (società partecipata del Ministero dello Sviluppo Economico) di eliminare il vincolo della residenza nei comuni delle cosiddette ‘aree bianche’ e di aprire questa opportunità a tutti i residenti della Toscana che rientrino nei requisiti di ISEE indicati. Questa decisione è stata presa a seguito delle evidenti e sempre più importanti difficoltà e conomiche e sociali causate da più di un anno di pandemia.

Nel dettaglio il voucher consiste in un sconto del valore massimo di 200 Euro sul canone di abbonamento a servizi di connettività in banda ultra larga e fino a 300 Euro per la fornitura di personal computer o tablet che deve essere contestuale e direttamente collegata al contratto per l’attivazione del servizio di connettività.

Non è possibile acquistare direttamente personal computer o tablet e successivamente chiedere che il prezzo venga rimborsato tramite Voucher.

Per poter ottenere in bonus è necessario sottoscrivere un contratto della durata di almeno un anno per l’acquisto o il passaggio da una connessione inferiore ad una connessione con capacità di almeno 30 megabit al secondo.

104 sono gli operatori di telecomunicazioni accreditati e presso di loro il beneficiario potrà accedere al voucher, consultabili al presente [link](#).

Per poter ottenere il bonus sarà necessario presentare all’operatore presso il quale si intende acquistare il servizio o il bene il codice fiscale e un documento d’identità in corso di validità utilizzando il seguente [modulo](#).

[Un accordo per rafforzare le azioni della rete contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere](#)

Sono 63 le pubbliche amministrazioni unite nell’incontro annuale della Rete Re.a.dy a Volterra, per la lotta alle discriminazioni basate sull’ orientamento sessuale e identità di genere.

Il protocollo d’intesa che è stato approvato dalla Giunta regionale e che sarà firmato da tutte le Amministrazioni toscane aderenti alla rete RE.A.DY intende continuare il lavoro di collaborazione, confronto e integrazione delle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans gender e intersessuali, realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale. Il fine ultimo è di rafforzare la Rete RE.A.DY su tutto il territorio regionale e contribuire alla diffusione di buone prassi:

- mettendo in rete le Pubbliche amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBTI;
- supportando le Pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI;
- realizzando azioni di sensibilizzazione e informazione per costruire un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi e promuovendo politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTI in modo tale che possano migliorarne la qualità della vita.
 - o Queste azioni di sensibilizzazione verranno rivolte a tutta la popolazione, al personale dipendente degli Enti partecipanti, al personale impegnato in campo educativo, socio-assistenziale e sanitario, di polizia locale, delle direzioni territoriali del lavoro e in maniera specifica al mondo della scuola.
 - o Per la loro realizzazione la delibera regionale ha previsto un finanziamento di 100.000 Euro. È incluso anche un contributo straordinario al Comune di Volterra pari a 2.750 euro per la realizzazione dell’Incontro annuale della Rete RE.A.DY che si svolgerà nella città

etrusca.

[Lavoro e formazione, positivo incontro delle Regioni con il ministro Orlando](#)

Il secondo incontro, avvenuto con il ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando e l'assessora all'istruzione, formazione e lavoro Alessandra Nardini, in qualità di coordinatrice della IX commissione della Conferenza delle Regioni e le assessore e agli assessori di tutte le Regioni, si è svolto in un clima di collaborazione e dialogo.

I temi discussi sono stati i centri per l'impiego, le politiche attive del lavoro e i patti territoriali per la formazione e assegnazione di ricollocazione. L'obiettivo più ampio di questi incontri è quello di proseguire il confronto sulle questioni più urgenti che necessitano di un approccio condiviso tra i livelli interistituzionali, per una risoluzione efficace e tempestiva prosecuzione del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego.

Tutte le parti concordano che per poter affrontare la difficile situazione occupazionale e sociale è indispensabile in primis rafforzare le strutture pubbliche dei Centri per l'Impiego, quali punti di riferimento territoriali fondamentali. Si rende quindi necessario superare eventuali ritardi e criticità in modo rapido anche tramite l'assunzione di nuovi operatori/operatrici e completando il rafforzamento infrastrutturale e tecnologico.

Il Ministro Orlando ha accolto positivamente i contributi offerti dalla IX Commissione rispetto ad una governance condivisa tra Stato e Regioni e a tal proposito, ha annunciato la costituzione di un tavolo tecnico con Regioni e Province autonome finalizzato a definire la struttura dell'AdR e il suo funzionamento operativo, cercando anche di armonizzare la cornice nazionale alle prassi sviluppate dalle Regioni.

Ci sarà una più stretta collaborazione tra Stato e Regioni riguardo i patti territoriali per il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione della forza lavoro cercando di colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro. Il modello di governance valorizzerà sia la funzione di indirizzo e coordinamento dello Stato sia la competenza esclusiva delle Regioni in materia di formazione.

Approfondimento:

Europa Creativa



Europa Creativa è il programma della Commissione Europea dedicato al sostegno al settore culturale e degli audiovisivi. Sostiene i settori culturali e creativi europei con un bilancio di 1,85 miliardi di euro per il settennio 2021-2027.

Del programma fanno parte tre sottoprogrammi:

1. Cultura;
2. audiovisivi (dedicato alla promozione dello sviluppo e dell'accesso delle opere audiovisive);
3. una sezione transectoriale, che ha lo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI e delle organizzazioni attive nei settori culturali e creativi, nonché promuovere la cooperazione politica transnazionale.

Europa Creativa si prefigge di aiutare i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità dell'era digitale e di consentire al settore di sfruttare il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla coesione sociale. È aperto alle organizzazioni che lavorano nell'ambito della cultura degli Stati membri dell'UE e di alcuni paesi terzi.

La procedura per presentare domanda per i fondi di Europa creativa si trova sul sito dell'Agenzia Esecutiva che se ne occupa: [l'FACEA](#)

Esempi di progetti finanziati

Reseau Tramontana

La Rete Tramontana, costituita da otto strutture associative interessate al patrimonio culturale immateriale dei loro territori, ha approfittato di una precedente collaborazione per salvare e diffondere le conoscenze ed i comportamenti degli abitanti delle aree montuose. In un approccio di indagine sul campo, sono state effettuate più di 500 interviste audiovisive dirette agli abitanti. Questi lavori sul campo, condotti in stretta collaborazione con le istituzioni territoriali, sono stati diretti a vari gruppi di persone: autoctoni, alunni, ricercatori, turisti. Questi lavori sono poi stati trasmessi tramite supporti informatici, articoli scientifici, libri, DVD. Durante tre incontri di una settimana, i membri della rete hanno analizzato le realtà e condiviso le proprie esperienze, e per approfondire i temi etnografici. Inoltre, la rete ha promosso la creazione artistica organizzando spettacoli, eventi (in-house eventi, mostre, installazioni audio) e incontri tra artisti e pubblici diversi.

Scheda progetto: cliccare [qui](#)

Arte orientata alla comunità e alla trasformazione sociale

OAST è il titolo di una cooperazione artistica che si prefigge di esplorare le dinamiche di 'attraversamento dei confini', che si creano a causa della migrazione e inoltre esplorerà e celebrerà l'energia creativa che si crea nell'incontro tra migrante e ospitante. Quattro organizzazioni di teatro di comunità professionale in quattro paesi europei che sono interessati dal problema della migrazione, lavoreranno con i volontari / partecipanti delle comunità ospitanti e di migranti per creare un nuovo teatro originale, basato su storie ed esperienze che emergono da queste interazioni creative, avendo come tema principale l'attraversamento dei confini. Il risultato sarà condiviso e le connessioni sviluppate tra i partner attraverso una sequenza di lavoro condiviso, seminari di formazione, scambio e distacco di personale artistico chiave, discussione e deliberazione tra i leader artistici di ciascuna organizzazione.

Per la scheda del progetto, cliccare [qui](#)

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	30/06/2021
FSE	Contributi per tirocini non curriculari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher just in time per l'occupabilità e relativo Elenco enti formativi	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Aree interne, montane e insulari: contributi per empori di comunità	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Fino ad esaurimento fondi
FESR	Microcredito, bando 2020: finanziamenti per start up e creazione impresa	Bando sempre aperto



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database

di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo

delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli

enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750